

ACCADE IN ITALIA

Sono anni che sistematicamente le parole vengono svuotate del loro originario significato. Esse sono state devitalizzate, violentate, ridotte a suoni vacui e fastidiosi senza che ci sia stata una difesa altrettanto forte da parte di coloro che di parole vivono: gli uomini e le donne di cultura, in particolare gli scrittori e le scrittrici. E non solo.

Così si esprime lo studioso **Giuseppe Faso** nel suo saggio dal titolo *Lessico del razzismo democratico. Le parole che escludono*, p.101, maggio 2005:

“I conflitti cui alludiamo consistono nel tentativo di ridefinizione linguistica, funzionale a legittimare discriminazioni e misconoscimenti di diritti.

Tucidide (1), che molto s'intendeva di politica, scriveva che “*volendo giustificare degli atti prima considerati degni di biasimo si cambia il significato ordinario delle parole*”.

L'offensiva sul “*il significato ordinario delle parole*” è violenta ed è necessario costruire risposte non violente.”

Dunque non c'è più tempo da perdere e allora continuiamo a fare la nostra parte con un elenco di **parole da rigenerare**. L'elenco è ovviamente incompleto e lo sarà sempre trattandosi di un processo linguistico che è antico quanto il genere umano.

La Redazione

(1)**Tucidide**: storico greco (Atene, 460-455 a.C. – 400 circa a.C.) e stratega, scrisse “*Le storie*” in cui racconta la guerra del Peloponneso. Nella sua opera unì alla profondità del pensiero il genio dell'artista ed il rigore del metodo scientifico. Suo intento fu quello che la storia diventasse un patrimonio per l'umanità, affinché da essa si traessero insegnamenti per il futuro.